INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

Molte luci e qualche ombra nella relazione annuale dell'Autorità per le Minoranze Linguistiche

Di zungmindarhaitn machan alle reichar.

Istituto Cimbro
Kulturinstitut
Lusérn
Tel. 0464-78.96.45
info@kil.lusern.it
www.lusern.it

Giovedì 26 maggio presso Palazzo Trentini a Trento, l'Autorità per le Minoranze Linguistiche ha tenuto la sua annuale relazione sull'attività svolta e sullo stato di salute delle comunità di minoranza della Provincia.
I lavori sono stati aperti dal presidente del Consiglio Provinciale Bruno Dorigatti, con un saluto non solo formale ai presenti. Il quale ha ricordato con parole chiare come la specificità dell'autonomia trentina sia strettamente correlata alla presenza delle popolazioni delle minoranze linguistiche storiche presenti sul territorio. In un clima politico sempre più centralista, dove ogni giorno si possono assistere ad attacchi all'autonomia trentina e in tempi di revisione dello Statuto, ha ricordato Dorigatti, le minoranze linguistiche sono chiamate in prima persona a far valere la propria specificità per il bene non solo loro, ma dell'intera comunità Trentina. Concetti che sono tornati prepotenti nella relazione del Presidente dell'Autorità Dario Pallaoro, le minoranze linguistiche sono ricchezza per tutti e per ognuno, un società giusta è quella che sa valorizzare appieno le proprie particolarità.

Soin sichar ke soi zung hatt an groazan vèrt, nützanse hèrta un bobrall, boma mak un boma nèt mak o, nützanse åna zo vörtase, åna zo schemase, åna zo höarase frèch azta epparummaz nèt vorsteat, ombromm 'z izta hèrta zait zo machase vorstian; lai asó mabar hoffn azta ünsarne zungen mang gian vür z'soina geredet in di djarhundart boda khemmen. Ditza iz daz sèll boda di laüt von zungmindarhaitn gloam un asó hatta khött dar Vorsitzar vodar Auority vor di Mindarhaitn Dario Pallaoro.
Vil khinta getånt vor di mindarhaitn, saiz vodar Provìntz, saiz von Kamoündar, saiz von Kulturinstitüt, ma vil iz nonent genumma, izta vürgånt zo khöda dar Pallaoro, ma möge tüan hèrta eppaz mearar un di autority iz augelekk vor daz sèll, zo schupfa azta khemm getånt hèrta mearar un hèrta pezzar un drauzoschauga azta eppaz nèt geat azpe 'z schöllat gian. Un eppaz boda nèt geat, hatta khött dar Vorsitzar, izta sichar in di schualn auz von lentar boda ren di zungmindarhaitn, in di schualn iz sber soin guat zo venna in djüst platz. Darzuar hatta no khött dar Pallaoro izta mengl zo macha vorstian alln in laüt boda lem in da ünsar Provìntz ke di rècht von zungmindarhaitn soin nèt privilèdje, ma eppaz boda sichar helft alln z'soina mearar untarstützt.
A zung però, mage lem lai azta lem di lentar bose khint geredet un zo macha lem di lentar iztada mengl azta soine laüt mangda vennen arbat. Di laüt von pèrng bizzanz sidar hèrta ditza, ma bintsche izta khent getånt zo geba arbat auz baz vil börtar. Zoa azta allz sai nèt lai gereda, però, di mindarhaitn vor earst tarfan soin stoltz von sèll bosa soin un arbatn zo machase varlérn. Haüt izta nemear zait zo vorliara. (ang)

Luserna, un'estate ricca di manifestazioni.

Lusérn an summar zo leba alle pittnåndar

Guardando il meteo di queste ultime settimane non si direbbe, ma presto arriverà l'estate e con essa arriveranno tutte le manifestazioni che animeranno Luserna nei mesi caldi dell'anno. Tra manifestazioni principali troviamo: la tradizionale marcia cimbra, giunta ormai alla sua 20° edizione, la Desmontegada e molte altre occasioni culturali come convegni e presentazioni di libri; oltre che due grandi novità: la prima edizione del torneo di calcio saponato organizzato dai giovani di Luserna e le riprese del film Resina-Pèch del regista Renzo Carbonera.

Segante 'z bèttar vo dise lestn bochan khödatmaz nèt ma dar summar iz palle da, un pinn summar alle di manifestaziongen boda bartn machan luste Lusérn in di barmen månat von djar.
'Z bartnda soin di traditzionèll manifestaziongen ma 'z bartnda nèt mengln vil schümmane naüge sachandar o! Ma heft å an sunta atz 12 von sunjo pittar 100 km von fört, boda haür o bart pasàrn durchz lånt, un boda zuarrüaft hèrta vil laüt aft ünsar schümmana hoachebene. Dar tage drau iz lai Sant'Antone un barta soin di fiara in Platz. 'Z bartnda khemmen hergerichtet mearare sachandar vor di khindar zo machase spiln pittnåndar. 'Z barta nèt mengln da Zimbar Kolonia vor di khindar von 5 aft di 13 djar. An bichtegen platz barta vürnemmen di musìk, azpe 'z iz vürkhent in di lestn djar: atz 3 von ludjo barta khemmen gemacht dar J'atz Lusérn, drinn in Jazz Festival Südtirol, 'z barta singen di Zimbar Koralo, un bart soin an okasiong zo gedenkha in Tony von Galen, bodaz hatt gelatt kartza palle. Atz Lusérn menglnda nia di kulturàl manifestaziongen; an trèff afn Elvio Facchhinelli, boda bart khemmen geredet vo psikologia un sotschologia, gezoaget libadar afti stòrdja un kultùr vo Lusèrn, un an abas zo lesa di stòrdje von Mario Rigoni Stern.
Ma dar summar vo Lusérn iz nèt lai kultùr un musìk: ma vennt sport o. An sunta atz 31 vo ludjo barta soin dar 20° Lusernar Vairta-Marcia Cimbra boda sa iz a traditziong; a schümmaz naügez sachan, anvetze, bartnz soin di tang 29, 30 un 31von ludjo, dar torneo vo palù afte soaft, augelekk von djungen vo Lusérn. Di tang vo Ferragosto barta soi azpe hèrta di miss von Alpin au affon vraithof vo Kostalta atz von 14 agosto, lai nå dar vaichta von tetschnar vor in San Rocco atz 16 von agosto.
An åndra naüge von summar iz ke z' lånt bart soin voll pitt atör un telekåmere, umbromm 'z barta khemmen gemacht a film von redjist Renzo Carbonera, boda hoazt Pèch-Resina, asó barpar mang machan khennen pezzar ünsar Lusérn. Da summar stadjong bart khemen gespèrrt pittar Desmontegada-Abevazzan in pèrge, atz 17 von setembre: a tage zo gedenkha di altn zaitn von bakè vo Lusérn un zo lirna zo machan in khes. Ma tarft nèt vorgèzzan in Dokumentationzentrum pittn soin auzlegom atz kriage, afte vichar un aftz gekhnöppla; di Pinakotèk pinn pildar von Rheo Martin Pedrazza un 'z Haüs von Prükk. Bar paitnaz alle atz Lusérn zo reda, zo lacha, ma åna nia auzohöara zo pensara.

Daniel N. Paoalz

In libreria dal 26 maggio la biografia di Mario Rigoni Stern

L'ultimo dono dello scrittore dell'Altipiano nella mani di G. Mendicino

Quando in quel giugno del 2008 Mario Rigoni Stern se ne andò, con la dignità e la discrezione con cui aveva sempre vissuto, non voleva che una folla di ipocriti facesse ressa per salutarlo prima di avviarsi, feci alcune cose che avevano il sapore di un addio definitivo. Un addio allo scrittore, certo, al Vecchio dell'Altipiano e un addio anche a qualcosa della mia vita che non sarebbe più tornato. Salii sulla montagna che segna la nostra terra come una lunga cicatrice in rilievo, raccolsi una pietra bianca simile a un osso calcinato, vi scrissi sopra le ultime parole di Tönle Bintarn: "Sembra una sera di primavera" e andai ad appoggiarla alla base della croce di pietra che veglia il riposo del Mario. Rimasi deluso, tornando, qualche giorno dopo, a non trovarla più; seppi solo più tardi, da un amico, e mi consolò, che i familiari raccoglievano e conservavano le cose appoggiate sulla tomba in ricordo del loro Caro. Un po' mi consolarono anche le parole di Paolo Rumiz, "capii che non stava morendo, solo diventando bosco", così ho trovato anche la sua ombra, accanto a quella di mio padre, vicino al grande ginepro, dove allora ero solito andare a parlare con il genitore, che il suo viaggio lo aveva incominciato due anni prima.
L'altro rito è stato spostare i libri di Rigoni Stern dallo scaffale aperto, dove era sempre possibile aggiungerne un altro, a quello chiuso dove altri non avrebbero più trovato spazio; e mi sbagliai. Lo scrittore continuava a raccontare storie a chi sapeva ascoltarle, e l'amico Giuseppe Mendicino ha saputo ascoltare con rispetto. Così sono nati: Il coraggio di dire di no e poi Lettere dal fronte che Mendicino ha curato assieme a Pierantonio Gios. E io ho riaperto il mio scaffale.
Dal 26 di maggio è arrivato in libreria uno dei libri più attesi dai tanti innamorati di Rigoni Stern, la sua biografia: "Mario Rigoni Stern, vita guerre libri" (Priuli & Verlucca), scritta proprio da Giuseppe Mendicino, il più innamorato di tutti noi. Il libro non è solo la sequenza dettagliata dei fatti che Mario Rigoni Stern ha vissuto, è un intenso canto d'amore per lo scrittore dell'Altipiano, ne completa in maniera sostanziale l'opera, è ancora un libro di Mario Rigoni Stern. È un libro commovente. Difficile trattenere le lacrime quando la penna di Giuseppe Mendicino accarezza gli ultimi mesi di vita dello scrittore, parole senza enfasi come quelle che avrebbe usato lui, parole che scivolano dentro l'anima per restarci. Un'opera preziosa che mancava, che abbiamo tante volte immaginato, ma che mai avremmo pensato così bella.

Andrea Nicolussi Golo

Borse di studio per imparare il tedesco all'estero

An schütz zo giana zo lirna taütsch in auzlånt

L'Istituto Cimbro/Kulturinstitut Lusérn al fine di favorire il più possibile la conoscenza della lingua tedesca all'interno della comunità cimbra di Luserna/Lusérn e specificatamente tra i più giovani, partecipa alla spesa da loro sostenuta per frequentare corsi residenziali di lingua tedesca in Austria o in Germania. l'Istituto Cimbro/Kulturinstitut Lusérn riconosce valida la positiva partecipazione dei soggetti ai corsi organizzati dai seguenti enti: Università Innsbruck Deutsch e Goethe Institut De. I corsi dovranno avere una durata minima di due settimane e massima di otto settimane. Per avere il diritto al sostegno alle spese è necessario essere residenti da almeno tre anni nel Comune di Luserna/Lusérn, oppure essere stato residente nel comune di Luserna/Lusérn per almeno tre anni; essere figlio/a di persona che è stata residente a Luserna/Lusérn per almeno tre anni, essere nipote (abiatico), di persona che è stata residente a Luserna/Lusérn per almeno tre anni. Il Kulturinstitut potrà rimborsare, nei limiti della disponibilità finanziaria, una quota forfettaria a seconda della durata del corso e dell'ente organizzatore scelto. Gli interessati dovranno presentare la domanda di concessione della borsa di studio (tramite apposito modulo reperibile sul sito del KIL) al Kulturinsitut Lusérn, questi comunicherà l'ammissibilità della richiesta e l'importo massimo finanziabile. Ci si iscrive quindi al corso prescelto, alla conclusione del corso, consegna all'Istituto Cimbro l'attestato di partecipazione, l'esito della valutazione e la documentazione a dimostrazione delle spese sostenute, il Kulturinstitut quindi procederà alla liquidazione della borsa di studio. Ogni ulteriore informazione si potrà trovare sul sito www.lusern.it